

V

www.entevicentini.it

01

VICENTINI NEL MONDO



N. 1 | GIUGNO 2016 | ANNO 63

[Il Viaggio continua]



Periodico bimestrale dell'Ente Vicentini nel Mondo Direzione, Redazione, Amministrazione via E. Montale, 27 - 36100 Vicenza | Tel. 0444 325000 | M. 340.8837741 | Fax 0444 528124 | info@entevicentini.it
POSTEITALIANE S.p.a. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1, MEV1 Tassa Pagata PerqueEconomy MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

ENOGASTRONOMIA
Il tour brasiliano
di chef Meneghini

COVER STORY
Il diario danese
di un vicentino globale

FLUSSI
Per ogni immigrato
un nuovo emigrante



Loison

PASTICCERI DAL 1938

The taste of Italy
Made in Italy

Dolce tradizione vicentina nel mondo

La scelta accurata di materie prime di qualità, il rispetto dei lenti e lunghi tempi di lievitazione, l'esclusivo utilizzo di lievito madre a pasta acida, la ricerca di gusti unici e di presidi Slow Food (quali il Mandarino Tardivo di Ciaculli, il Chinotto di Savona, la Vaniglia naturale del Madagascar) un packaging sempre raffinato, e un servizio al cliente che cerca d'essere sempre efficace ed efficiente, sono i cardini della qualità del nostro lavoro, il cui risultato sono dei prodotti "opere d'arte".

Loison Pasticceri dal 1938 è la storia di tre generazioni che hanno saputo mettersi continuamente in discussione. Nato come piccolo forno per la panificazione, in 75 anni, il piccolo laboratorio di Costabissara si è trasformato in un'affermata azienda artigiana i cui prodotti sono richiesti in tutto il mondo. **Sono oltre 50 i paesi verso i quali esportiamo il 50% della nostra produzione.** Panettoni, Pandori, Colombe, Veneziane e una linea di finissima Biscotteria al burro compongono una gamma di prodotti che vanta più di 80 referenze.

Loison Pasticceri è anche www.insolitopanettone.com un progetto nato nel 2003 con alcuni amici Chef che trasforma il Panettone in ingrediente per piatti dolci e salati da gustare tutto l'anno.

Visitate il sito aziendale www.loison.com dove potrete scoprire la storia della pasticceria, i processi produttivi, gli ingredienti, i cataloghi, le schede tecniche e tutti i punti vendita nel mondo.

*"Tradizione e innovazione", "sostanza e creatività", "radici ed evoluzione",
questi i principi che guidano Loison ogni giorno."*

2016, vent'anni di strategia digitale: 3 siti, 1 shop, 8 social

SCOPRI I SEGRETI LOISON PASTICCERI NEL NOSTRO CANALE **YOUTUBE!** 

Loison Pasticceri dal 1938 - Strada del Pasubio 6 I-36030 Costabissara (VI) - T.0444 557082 interno 420
F. +39 0444 557869 - loison@loison.com - www.loison.com      



INFO ABBONAMENTI

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

Ente Vicentini nel Mondo
Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)
36100 Vicenza - Italy

TARIFFE

EUR 10,00 - CAD 15,00 (dollari canadesi) - USD 15,00 (dollari americani) AUD 17,00 (dollari australiani) - CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO

dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario,
dall'ESTERO solo con bonifico bancario
(spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA DEL CENTROVENETO - CREDITO COOPERATIVO S.C.
LONGARE - Filiale 13 di Vicenza/Centro Storico
Piazza Matteotti 3 - 36100 Vicenza

IBAN: IT07 Y085 9011 8010 0090 0008 658
IT 07 Y 08590 11801 000900008658
Paese Check Cin Abi Cab Numero conto

Codice Swift: ICRAITR1GEB

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE

INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE
DELL'ABBONAMENTO IL NUMERO DI SCADENZA
DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO
SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

Direttore Responsabile: Stefano Ferrio

Progetto grafico: Lucia Campiello - WORKIN STUDIO
Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue
Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di
iscrizione al ROC: 340 29/08/2001
Stampa: Tipografia UTVI - Via Zamenhof, 687 - Vicenza

SOMMARIO

- 04 IL DIRETTORE**
L'importanza della geografia
- 05 IL PRESIDENTE**
Una voce storica, con vista sul futuro
- 06 VICENZA ECONOMIA**
Le strategie vincenti per le imprese vicentine
- 08 VICENZA PROVINCIA**
Da un santuario all'altro con zaino in spalla
- 09 VICENZA PROVINCIA**
A Recoaro la foresta più piccola del mondo
- 10 VICENZA PROVINCIA**
Addio Cristiano alpino di Rotzo
- 11 VICENZA I PERSONAGGI**
Cornale da Valstagna consiglia sigari anche a Fidel Castro
- 12 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**
Il futuro dei jeans nelle mani di Diletta
- 13 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**
Una vicentina in Corea del Sud fa da guida al risparmio energetico
- 14 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**
"Mogees", ogni oggetto diventa suono e il gruppo "Italian Angel" ci investe
- 15 ATTIVITÀ DELL'ENTE**
Il tour dello chef Mariano in cinque tappe brasiliane
- 16 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**
Danimarca, il Paese felice dove tutti pagano tante tasse
- 18 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**
Nel Vicentino per ogni immigrato c'è un giovane italiano che espatria
- 19 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**
Oggi è più facile andare all'estero ma restarci diventa un problema
- 20 NOTIZIE DAI COMITATI VENETI**
Eletto il nuovo consiglio direttivo delle associazioni venete in Argentina
- 21 NOTIZIE DAI COMITATI VENETI**
Le nuove giornate australiane degli studenti bellunesi
- 22 I CIRCOLI NEL MONDO**
- 29 REGIONE VENETO**
Centottantacinque progetti presentati alla Festa del Popolo Veneto 2016
- 30 DIALETTANDO**
I "fabrissieri" de la ciesa de Wollongong e el libretto de Menego Scalzotto



PAG.
09



PAG.
14



PAG.
11



PAG.
12



Il direttore

Stefano Ferrio

L'importanza della geografia

Sembra quasi ovvio che oggi si studi sempre meno la geografia. Una volta finito il ciclo della scuola primaria, i nostri ragazzi affrontano le superiori avviandosi a diventare cittadini "globali" di un mondo sempre più interconnesso privati di strumenti didattici grazie a cui capire come questo stesso mondo cambi profili, relazioni, dinamiche politiche ed economiche. Bene che vada, dovranno accontentarsi di briciole, periodicamente aggiunte e tolte da programmi ministeriali inficiati da orribili neologismi come la "geostoria" insegnata nel biennio dei licei. Ciò sembra quasi ovvio in un Paese dove le istanze del reale entrano quanto mai stentatamente dentro programmi scolastici che continuano a ignorare o a trascurare "bisogni" prima ancora che materie di studio. Come fare attività fisica, ascoltare musica e, per l'appunto, conoscere il pianeta. Per la precisione "questo pianeta", molto più a portata di volo, di stage o di "Erasmus" universitario rispetto a una ventina di anni fa. Con risultati che si possono vedere ovunque.

Li vediamo per esempio anche nelle pagine di questo periodico, di cui mi onoro di avere assunto la direzione rispondendo all'autorevole chiamata del presidente Marco Appoggi. Un onore certamente dovuto all'emozione di entrare in contatto con quei Vicentini nel Mondo che tramandano il sangue e i talenti della nostra gente in ogni angolo dei cinque continenti. Ma non solo. Parlo infatti della gratificazione generata dallo scoprire i protagonisti e i fenomeni che caratterizzano una nuova emigrazione dei giovani vicentini verso l'estero. Concittadini che, solo soffermandomi a questo numero, concorrono al risparmio energetico nell'est asiatico, svolgono le più affascinanti ricerche sui segreti del suono, indicano (agli americani) soluzioni innovative nella futura produzione dei jeans.

Il peso assunto dai migranti del XXI secolo è rilevato da studi autorevoli svolti dalla Cisl e riportati in questo stesso numero di Vicentini nel Mondo. Al punto che d'ora in avanti, questo amato periodico sarà del tutto "nuovo", non solo in un'elegante e leggibile veste grafica curata con professionalità e creatività, ma anche in contenuti divisi fra i migranti di ieri e quelli di oggi e domani.

Gli uni e gli altri preziosissimi e insostituibili per conoscere quale storia e quale geografia ci aiutano a conoscere la realtà in cui viviamo. Fondamentale ragione in più per non mancare, il 31 luglio prossimo a Lusiana, all'annuale Festa dell'Emigrante. Finestra che si apre non solo su un glorioso passato, ma anche su un futuro tutto da scoprire.



Il presidente

Marco Appoggi

Una voce storica, con vista sul futuro

La linea assunta quest'anno dall'Ente Vicentini nel Mondo, che si dipana in autonomia e contando su risorse sempre più ridotte, ha posto l'accento sul rinnovamento e sull'analisi dei nuovi bisogni in tema di emigrazione nella realtà vicentina. Ci assumiamo perciò un'importante responsabilità, che ci impegna tutti per offrire servizi, organizzazione e contenuti adeguati alle mutate esigenze e culture. Gli urgenti interventi di rinnovamento hanno come punti di riferimento la realtà delle nuove emigrazioni italiane, che porta oltre 200.000 persone all'anno fuori dall'Italia compreso il Veneto, così come lo sono i rapporti con i nostri 40 circoli presenti da lunga data nei diversi continenti. Questi ultimi devono tenere conto del ruolo culturale, sociale ed economico che possiedono. Infine, si tratta di mantenere l'impegno per consolidare le tradizioni e le identità dei nostri emigrati sparsi nel mondo, assieme allo sviluppo di un dialogo ricco e innovativo anche con i figli di terza e quarta generazione dei nostri primi vicentini emigrati nel mondo.

Decisiva, perciò, è la scelta di ampliare e migliorare la comunicazione e fare conoscere le attività all'esterno della nostra associazione. Questo numero della rivista rappresenta concretamente un miglioramento grafico, che approderà anche nell'ambiente digitale grazie, alla nuova versione del sito, alle applicazioni per tablet e alla presenza nei social networks.

La nuova impostazione dà l'avvio ufficiale a una serie d'innovazioni importanti che rafforzano e rendono ancora più attuale questa rivista che può essere a buon diritto definita storica, non avendo mai interrotto le pubblicazioni da ben 62 anni. Non è un cambiamento solo esteriore come potrebbe apparire da una visione superficiale. Sebbene sia rilevante anche l'estetica per rendere più chiara e agile la lettura, la nuova formula della rivista vorrebbe essere una prima riqualificazione delle attività. Forse con eccesso di ambizione, vorremmo collocarla in maniera appropriata nel panorama contemporaneo del giornalismo culturale e sociale della nostra provincia. Nostro desiderio è partecipare attivamente al dibattito attuale del XXI secolo da un'angolazione specialistica e storicamente imponente com'è il fenomeno dell'emigrazione, che riguarda anche l'oggi e non solo il passato. La specificità internazionale ha un particolare segno di originalità, che potrebbe aiutare a rendere più efficace l'impegno su questo settore anche da parte di tanti enti culturali ed economici della nostra provincia.

Abbiamo il compito di tenere desta l'attenzione dei lettori che vivono in Australia, nell'Europa e negli altri continenti su fatti, avvenimenti o buone prassi che i vicentini vivono nelle loro comunità locali estere e dall'altro fare circolare informazioni, esperienze o eventi della nostra realtà vicentina.

Ciò significa collegare il globale con il locale, come storicamente l'Ente sta realizzando, per viverlo nella moderna forma della glocalizzazione, termine coniato circa 20 anni fa per indicare i fenomeni derivanti dall'impatto della globalizzazione sulle realtà locali e viceversa. In questo senso la globalizzazione include il legame e le connessioni con le dimensioni locali.

Senza rendercene conto abbiamo anticipato, nella vita quotidiana dell'associazione, questo innovativo termine che implica la dimensione culturale, sociale, religiosa ed economica. Il nostro compito è ora darne coscienza a quanti si sentono non solo lettori, ma anche attivi partecipanti nella crescita della vita associativa. Per questo riconfermiamo che un altro obiettivo da porre, anche con lo strumento della rivista è di stringere alleanze sociali e ampliare il numero d'interlocutori istituzionali e associativi. Abbiamo già iniziato a promuovere incontri territoriali fra comuni della provincia per trasferire a tutti non solo informazioni sulla funzione dell'ente, ma anche buone pratiche e mettere in rete le diverse esperienze per costruire un progetto operativo condiviso fra i circoli nel mondo, fra quanti aderiscono nell'organizzazione con spirito collaborativo e solidale. La rivista, aggiornata nella veste e nei contenuti, diviene dunque uno strumento indispensabile per un rilancio dell'Associazione.

Le strategie vincenti per le imprese vicentine

LE PAROLE D'ORDINE SONO INTERNAZIONALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, EFFICIENZA E AUTONOMIA FINANZIARIA

A lungo annunciata, la ripresa sembra essere finalmente diventata realtà: la conferma, concretissima e autorevole, è arrivata dal rapporto Top500 Vicenza, la ricerca promossa da PwC che come ogni anno ormai ha visto gli esperti del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Verona analizzare i dati di bilancio di imprese vicentine di medie e grandi dimensioni: quelle considerate sono state ben 15.015, mentre un'analisi più approfondita ha visto protagoniste come da tradizione le prime 500 per fatturato. I risultati della ricerca sono stati presentati e commentati ufficialmente, oltre che sulle pagine del Giornale di Vicenza, in occasione di un evento ufficiale alla Fondazione CUOA, una scelta non casuale come ha sottolineato Francesco Gatto, responsabile CUOA Finance aprendo i lavori: «La presentazione delle Top 500 della provincia di Vicenza costituisce un momento importante e atteso per una riflessione seria sullo stato di salute dell'economia vicentina: partire da una fotografia strutturata, qual è quella delle Top 500, permette di riconoscere trend in atto e di poter formulare analisi interessanti sostenute da dati e elaborazioni scientifiche. Ed è significativo che la presentazione ufficiale delle Top 500 avvenga in collaborazione (e nella sede) di CUOA Business School, che da oltre 50 anni rappresenta un osservatorio privilegiato per l'analisi dei processi imprenditoriali e manageriali, a livello Nordest e a livello nazionale». Sull'utilità della ricerca si è soffermato anche il direttore de Il Giornale di Vicenza Ario Gervasutti: «Quando

siamo partiti con questa iniziativa le aziende erano perplesse, perché i bilanci sembravano una cosa privata, ma oggi emerge tutta la validità di questo progetto, perché, riguardando le rilevazioni degli anni precedenti, ci accorgiamo di come in esse ci fossero indicazioni e informazioni utili per capire cosa sarebbe accaduto. Ecco allora che noi oggi guardiamo ai bilanci 2014 per fare un passo nel futuro con una maggiore consapevolezza». L'incontro è stato infatti occasione per andare al di là delle fredde cifre, individuando a partire dai dati di bilancio delle aziende vicentine Top500 alcune macro tendenze: «In primo luogo è evidente una ripresa del fatturato - spiega la prof.ssa Bettina Campedelli - che traccia un quadro decisamente diverso e più confortante rispetto a quanto era emerso negli ultimi anni. Vi è poi una leggera crescita della marginalità, a dimostrazione del fatto che le aziende si sono concentrate anche sulla ricerca di maggiore efficienza. Infine abbiamo osservato una leggera contrazione dell'indebitamento, che può spiegarsi innanzi tutto con la ricerca di una maggiore autonomia finanziaria, anche se a questo dato può non essere estranea ancora una certa difficoltà di accesso al credito, che porterebbe ad una diminuzione dell'esposizione verso le banche, in ogni caso continua la prof.ssa Bettina Campedelli, sono dati confortanti, sia perché mostrano un'inversione di tendenza rispetto alla crisi degli ultimi anni, sia perché recuperando efficienza e migliorando la propria autonomia finanziaria le imprese si stanno impegnando pro-

prio su due aspetti che tradizionalmente vengono considerati dei punti deboli delle imprese italiane».



La tavola rotonda con Mauro Fanin, Presidente di Cereal Docks, Franco Moro, Direttore Generale di FIS, e Daniele Lucchini, Purchasing Manager di Ceccato Aria Compresa. Moderatore Ario Gervasutti, Direttore de Il Giornale di Vicenza



Francesco Gatto, responsabile CUOA Finance

“La presentazione delle Top500 della Provincia di Vicenza costituisce un momento importante e atteso per una riflessione seria sullo stato di salute dell'economia vicentina”



Un momento della presentazione organizzata dalla Fondazione CUOA

In questo contesto, a mostrare i risultati migliori sono soprattutto le aziende più grandi, «grazie anche alla capacità di mettere in pratica forti economie di capitale che risultano premianti sul piano della redditività», sottolinea la prof.ssa Silvia Cantele. Approfondendo l'analisi per i diversi settori, tuttavia, non mancano situazioni piuttosto eterogenee, soprattutto considerando come parametro di valutazione l'Ebitda, dato particolarmente significativo in quanto è frequentemente utilizzato da investitori ed analisti finanziari per valutare il potenziale di liquidità generato da un'azienda: «Rispetto allo scorso anno - commenta il prof Andrea Guerrini - gli scostamenti maggiori si riscontrano per il settore del commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature e per quello del commercio all'ingrosso di pelli e cuoio: il primo con una contrazione di -109%, il secondo con un balzo di circa +98%. Complessivamente, su 15 settori osservati, 8 hanno avuto un Ebitda o margine operativo lordo in crescita: si

tratta di commercio all'ingrosso di pelli e cuoio, conca, grafico-cartario, alimentari, orafa, plastica, installazione di impianti elettrici e meccatronica. Risultano invece in calo - sempre per quanto riguarda l'Ebitda - commercio di autoveicoli, mobile, tessile - abbigliamento, metallurgia, commercio di alimentari, costruzioni e il già citato commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature».

Ma come distribuiscono la ricchezza prodotta le aziende del territorio? «La distribuzione del valore aggiunto globale - spiega la prof.ssa Bettina Campedelli - avviene per la gran parte a vantaggio del personale dipendente (59%), poi dell'azienda e del capitale di rischio (26%), seguiti dalla pubblica amministrazione e dal capitale di credito (rispettivamente a 8% ed a 5% nel 2014). Proprio la quota del capitale di credito risulta in diminuzione, per effetto della contrazione dei debiti delle imprese, ma il dato che emerge soprattutto è l'incremento del valore destinato al personale,

aumentato del 18,69% rispetto all'anno precedente, un incremento tra l'altro simile a quello dello scorso anno: è un segnale importante, che dimostra l'attitudine delle imprese vicentine a trasferire realmente la gran parte della ricchezza prodotta sul territorio, sotto forma di lavoro».

Il Giornale di Vicenza 12/03/16

TOP500 VICENZA

LE IMPRESE VICENTINE

83.235 imprese registrate
23.274 società di capitali
32,6 miliardi di euro di volumi di attività complessivi

15.015 bilanci analizzati

+2,43% Fatturato 2014
7,12% Ebitda/fatturato
2,94% ROA
0,59 Debit/equity

Top500

+2,96% Fatturato 2014
6,82% Ebitda/fatturato 4,41% ROA
0,66 Debit/equity

Da un santuario all'altro con zaino in spalla

LE TRE PRO LOCO DELLA ZONA PUNTANO A POTENZIARE
LE ESCURSIONI FRA I LUOGHI DI CULTO

Gianmaria Pitton

Dalla grotta di Lourdes a Chiampo fino alla Madonna dei Miracoli di Lonigo, poi al santuario di Monte Berico, quindi a Barbarano, nella chiesa di Santa Maria Annunciata. È il Cammino delle Marie, da fare naturalmente a piedi, alla maniera dei pellegrini. Ma si va ancora oltre: a Barbarano si può prendere la Romea Strata fino a San Miniato, passando per Modena e Pistoia, quindi entrare nella via Francigena, toccare Siena, Viterbo, fino a Roma, sempre su itinerari mappati.

Il Cammino delle Marie è una delle novità del fitto calendario di uscite - fra passeggiate, visite guidate ed escursioni - messo a punto da tre consorzi di Pro loco: Colli Berici, La Serenissima Agno-Chiampo e Astico Brenta. È ancora un progetto, il Cammino, come spiega il presidente del Colli Berici Lucio Penzo: «L'abbiamo studiato e messo sulla carta, ma per ora mancano i soldi per strutturarlo in modo permanente. Intanto lo promuoviamo con tre escursioni, i sabati mattina delle Marie: il 6 agosto da Chiampo a Montebello, il 17 settembre da Montebello a Lonigo, il 24 settembre da Lonigo a Barbarano».

I soldi, appunto. Dallo scorso anno, quando è stato bloccato un ente come il Gal Terra Berica (esigenze regionali di razionalizzazione), si è chiuso uno dei principali canali di finanziamento dei progetti non solo dei Comuni, ma anche delle associazioni e dei privati, per la promozione del territorio anche, anzi soprattutto, in chiave turistica; indispensabile allora l'apporto degli sponsor, come la società Servizi Energia di Brendola

che finanzia l'opuscolo con il programma. Roberto Andriolo, sindaco di Agugliaro, ha avanzato l'ipotesi di un'aggregazione alla Pedemontana, asset promozionale individuato da Venezia: sempre nella Pedemontana rientra anche il progetto dell'AltaVia dei Berici. Che dovrebbe essere completato - come ha spiegato Penzo - con le "Basse Vie", le discese dal circuito collinare verso i singoli paesi, nel nome di un turismo slow che trova appoggio negli agriturismi e bed & breakfast che costellano i Berici. Intanto le 57 Pro loco dei tre consorzi propongono, come fanno da 25 anni, delle giornate alla scoperta del patrimonio naturalistico e culturale del Vicentino. Chiara Luisetto, sindaco di Nove e consigliere provinciale con delega alla cultura, ha sottolineato l'importanza di iniziative che «creano cittadini consapevoli del proprio territorio». Bortolo Carlotto, presidente del consorzio La Serenissima, ha posto l'accento sull'aggregazione come valore aggiunto non solo per i partecipanti, ma per le stesse Pro loco e i volontari che le animano. Non meno importante è l'aspetto della salute, di cui ha parlato Celestino Piz del



La presentazione dell'opuscolo con le escursioni.
COLORFOTO

dipartimento di prevenzione dell'Ulss 6: «Le malattie cronic-degenerative della nostra società sono legate agli stili di vita. Partecipare a queste iniziative significa guadagnare salute». Sulla stessa lunghezza d'onda si è espresso Alberto Carretta, del Comune di Grisignano, che ha parlato del Green Tour, progetto regionale a vocazione ciclistica che punta a riscoprire, tra l'altro, la pista Treviso-Ostiglia.

Il Giornale di Vicenza 18/03/16



“ Servono risorse, ci ha molto penalizzato l'eliminazione del Gal Terra Berica”

LUCIO PENZO
PRESIDENTE PRO LOCO COLLI BERICI



A Recoaro la foresta più piccola del mondo

Un gioiello di sette ettari noto per l'eccellente legname e ora destinato a laboratorio dell'Università di Padova

Luigi Cristina

La foresta certificata più piccola del mondo si trova a Recoaro. Ha una superficie di sette ettari e può vantare il bollino di qualità del Csqa di Thiene, ente leader a livello nazionale nel settore, per la gestione forestale sostenibile secondo lo schema Pefc, programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale. La rilevanza di questa nuova certificazione è legata all'importanza strategica del territorio. A spiegare nel dettaglio di cosa si tratta provvede il segretario generale di Pefc, Antonio Brunori: «Da quest'area si ottiene pregiato legno di acero, tiglio, frassino, ciliegio, carpino e castagno per il mercato locale.

Il 90% dei fusti utilizzati in Italia è fino ad oggi acquistato in Francia e Russia, ma un legno certificato come quello della micro foresta di Recoaro risulta tracciabile, nonché di qualità superiore. Si tratta infatti di materia di valore che viene usata ad esempio per la produzione di strumenti musicali. A trarne giovamento è per prima cosa il bosco, un patrimonio spesso dimenticato». Una foresta certificata ha precise caratteristiche: «Si taglia soltanto l'incremento mantenendo il livello delle piante e vengono razionalizzate le operazioni quali il drenaggio delle acque - spiega Brunori -.

Inoltre non si usano prodotti chimici e le piante sono monitorate in modo da prevenire eventuali malattie. Quello che accade ai piedi delle Piccole Dolomiti è un esempio che, per quanto concerne valorizzazione e di corretta gestione del territorio, potrebbe fare scuola. Si è infatti creata una filiera diretta con vantaggi per



Si trova a Recoaro la foresta con certificazione di qualità più piccola al mondo

il boscaiolo e l'industria». Il progetto, curato da un piccolo gruppo di boscaioli, assistiti anche dalla Cooperativa agricola recoarese, dopo un anno sta dando i primi frutti.

A Merendaore è stata realizzata una "casara" con il legno certificato della micro foresta, ora sede della locale polisportiva. Il presidente della Cooperativa agricola recoarese, Nicola Storti, osserva che «si è in stretto contatto con l'università di Padova, visto che la micro foresta potrebbe a breve diventare un laboratorio per effettuare studi scientifici. L'auspicio è che sia l'inizio per la produzione di legno e cippato certificato».

Il progetto è stato finanziato dal mondo imprenditoriale e, in particolare, da un gruppo di aziende che, unite in seno al "Consorzio Legno Veneto", sono guidate da Montagna

F.lli srl di Montecchio Maggiore e da Profilegno srl di Quinto. Questa si è già distinta per la valorizzazione del castagno locale nella ristrutturazione del pavimento di Villa Thiene a Quinto.

Il Giornale di Vicenza 18/03/16

“Inoltre non si usano prodotti chimici e le piante sono monitorate in modo da prevenire eventuali malattie.”

ANTONIO BRUNORI
SEGRETARIO GENERALE PEFC

Addio Cristiano **ALPINO DI ROTZO**

CHIESA STRAPIENA PER L'ULTIMO SALUTO A DAL POZZO, SPENTOSI A 102 ANNI UN "VECIO" APPASSIONATO CHE NON VOLEVA MANCARE A NESSUNA ADUNATA

Amerigo Baù

Rotzo ricorda con affetto e nostalgia il suo caro "vecio" Cristiano Dal Pozzo, che ha lasciato questo mondo a 102 anni di età.

Ma anche fuori dall'altopiano sfiorava a volte la commozione l'accoglienza che l'alpino Cristiano Dal Pozzo riceveva nelle Adunate nazionali, magari quando salutava il labaro dell'ANA pieno di medaglie d'oro, restando ostinatamente e meravigliosamente in piedi, sorretto dai suoi due bastoni. D'altra parte, Cristiano sapeva bene di cosa erano stati capaci i nostri alpini nelle guerre del '900.

Questo suo spirito genuino e sincero è stato sempre apprezzato, da compaesani e alpini. Se c'era bisogno di una prova, bastava essere a Rotzo nel giorno del suo funerale, quando la chiesa parrocchiale di

Santa Geltrude ha potuto contenere neanche la metà degli alpini giunti da tutto il Veneto, mentre centinaia di gagliardetti e labari delle sezioni vicentine di tutta la regione accompagnavano Cristiano nel suo ultimo viaggio. Commoventi i ricordi espressi dal sindaco di Rotzo Lucio Spagnolo, dal capogruppo Matteo Dal Pozzo, dal vicepresidente nazionale dell'ANA, Luigi Cailotto. Particolare emozione ha destato il saluto dei bambini delle elementari con il loro bellissimo "Ciao Cristiano".



Cristiano Dal Pozzo

Elezioni comunali anche nel Vicentino

Domenica 5 giugno è la data fissata per le prossime elezioni amministrative che interesseranno oltre 1300 Comuni di cui 7 capoluoghi di regione (Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste) e 26 capoluoghi di provincia. Nel vicentino saranno chiamati alle urne i cittadini di 12 comuni: Caldogno, Costabissara, Crespadoro, Gambellara, Montegalda, Monteviale, Mossano, Nanto, Orgiano, Rotzo e Zermeghedo.



Cornale da Valstagna consiglia sigari ANCHE A FIDEL CASTRO

INSIGNITO A L'AVANA DEL PREMIO HOMBRE HABANOS 2016, È CONSIDERATO IL MASSIMO ESPERTO AL MONDO DI "CUBANI"

Francesca Cavedagna

Da emigrante della Valbrenta a maggior esperto mondiale di sigari cubani: è il percorso glorioso compiuto da Valerio Cornale, 65 anni, originario di Valdagno, ma cresciuto nella frazione di Collicello di Valstagna, è stato nominato "Hombre Habanos 2016".

Il prestigioso riconoscimento gli è stato conferito a L'Avana, capitale di Cuba, all'interno del Festival Habanos, la più grande manifestazione a livello internazionale dedicata alla promozione dei sigari cubani nel mondo. Consulente d'eccezione della casa d'aste Christie's di Londra, Cornale seleziona personalmente i sigari più pregiati, che vengono battuti all'asta per cifre da capogiro. Tra i personaggi illustri che hanno chiesto più volte i suoi consigli c'è anche Fidel Castro.

Ma come si diventa il massimo esperto di sigari cubani al mondo?
«Come si diventa massimo esperto di qualsiasi altra cosa: seguendo le proprie passioni e lavorando tanto».

Che effetto fa essere insignito del premio "Hombre Habanos", praticamente il Nobel dei sigari?
«Sono semplicemente felice. Questo premio mi conferma che nella vita ho fatto i passi giusti, e sono orgoglioso di essere il primo italiano a riceverlo.»

Il primo sigaro?
«L'ho fumato a Londra nel 1972 e ho capito subito che tra me e il tabacco c'era feeling. I sigari buoni però costavano e non potevo permettermeli. Poi sono arrivato alle Cayman,

dove vivo tutt'ora con la mia famiglia. Qui ho trovato la stabilità, anche economica, e mi sono riavvicinato al mondo del tabacco.

Ho capito che avevo un talento naturale per giudicare e selezionare i sigari. Ora sono diventati il mio lavoro».

Lei è partito dalla Valbrenta a poco più di vent'anni senza un soldo in tasca. Ha fatto il cameriere in Europa e in Africa, poi alle Cayman ha aperto un ristorante italiano. Ora vende sigari. Come definirebbe la sua vita?

«Piena e semplice. Ho avuto il privilegio di condividere intere giornate con personaggi importanti: uomini d'affari, politici, sceicchi... sempre con un sigaro in mano. I sigari sono quasi magici. Hanno il potere di mettere tutti sullo stesso piano, di creare un clima conviviale, rallentano il tempo e abbattano i confini culturali e sociali».

Ma come ha fatto a diventare così bravo in materia?

«Prima sono un appassionato, poi un collezionista e infine un uomo d'affari, in questo preciso ordine di importanza. Se avessi voluto solo farci soldi, adesso sarei un esperto qualsiasi. E forse nemmeno quello».

Crede che questa gerarchia di valori sia valida per tutti i lavori?

«Se lo fosse, nessuno chiamerebbe quello che fa per vivere "lavoro", ma un'occasione per esprimere sé stesso e dare il proprio contributo. Ed è quello che auguro a tutti».



Valerio Cornale assieme al "lider" cubano Fidel Castro

Dal Cubano al "Nostrano del Brenta"

Il maggiore esperto di sigari cubani al mondo viene da una terra, la Valbrenta, che ha costruito per secoli la sua economia proprio sulla coltivazione del tabacco e anche oggi promuove con orgoglio un sigaro, il "Nostrano del Brenta", prodotto secondo antichi criteri. Valerio Cornale, naturalmente, l'ha "assaggiato" riscoprendo un legame tra la sua attuale professione e le origini valligiane. «Tempo fa stavo assaggiando un sigaro nuovo, di alta qualità - racconta Cornale - quando mi son venuti in mente i terrazzamenti della Valbrenta, quelli che vedevo da piccolo, dove si coltivava tabacco. È stato quasi come un cerchio che si chiudeva. Poi ho sentito che in Valle avevano ripreso la produzione del Nostrano e l'ho assaggiato. Devo dire che è un buon sigaro, di base simile al Toscano, ma più morbido e delicato. Si accosterebbe bene con molti piatti. È un ottimo sigaro da accompagnamento. Hanno fatto bene a recuperare la tradizione». F.C.



I NUOVI VICENTINI GOBALI

GIOVANI TALENTI

Il futuro dei jeans nelle mani di Diletta

CON LA SUA TESI SUL "DENIM", GIOVANE DI POVE VINCE PREMIO INTERNAZIONALE, VIENE RICEVUTA AL QUIRINALE E SVOLGE RICERCHE SUI TESSUTI PER LE AZIENDE AMERICANE

Enrico Saretta

Premiata per i suoi studi dal presidente della Repubblica. È un riconoscimento che non capita tutti i giorni quello ricevuto da una laureata bassanese, Diletta Pegoraro, 26 anni, di Pove sul Grappa, accolta a Roma addirittura da Sergio Mattarella.

È stata la sua tesi di laurea sul denim e sul jeans ad aprirle le porte del palazzo del Quirinale.

Nei giorni scorsi la giovane di Pove ha partecipato alla cerimonia di consegna dei premi per le eccellenze italiane, durante l'evento "Qualità Italia".

Nell'occasione ha incontrato Mattarella assieme ad altri personaggi di spicco del mondo dell'imprenditoria italiana e ad altri studenti. Diletta Pegoraro, unica ricercatrice veneta all'interno del gruppo, ha ricevuto dalle mani

del presidente della Repubblica la borsa di studio offerta dal "Comitato Leonardo".

Nello specifico, è risultata vincitrice del bando "Fondazione Manlio Masi", grazie a una ricerca elaborata in un anno e mezzo, periodo durante il quale si è anche trasferita negli Stati Uniti. Lì ha frequentato il programma in internazionalizzazione e globalizzazione alla Venice International University, esperienza che le ha permesso di vincere un bando per un periodo di ricerca alla Duke University, nella Carolina del Nord. Qui Diletta ha confrontato le modalità produttive americane con quelle italiane e ha tirato le somme, lanciando dei suggerimenti per un rinnovamento nel mondo del jeans.

«In Italia mi sono focalizzata sui

piccoli laboratori artigianali del jeans - racconta la giovane. - Ho studiato la struttura dell'Icimosai di Treviso e dell'EcoGego di Padova.

In America, invece, ho potuto entrare in contatto con le modalità produttive della Raleigh Denim, dell'Imogene in North Carolina e della Point Brand in Texas. Ho notato che tra i due Paesi ci sono delle caratteristiche produttive molto diverse, perché in Italia si tende a segmentare molto di più le fasi di creazione del prodotto».

Proseguendo nei suoi studi, la giovane si è resa conto di come sia sempre più difficile riuscire ad innovare nel jeans. «Il jeans è un prodotto ormai "standardizzato", per cui diventa complicato per le aziende inventare qualcosa di nuovo - continua Diletta Pegoraro -. Dalla mia tesi sono emer-



si degli spunti utili per le imprese, che mirano alla necessità di diversificare il denim a seconda di vari parametri, come le esigenze dei consumatori o le caratteristiche delle stagioni. È quindi fondamentale personalizzare in misura maggiore i prodotti, evitando la produzione di massa». Una volta ultimata la tesi, la giovane l'ha presentata al "Comitato Leonardo", sbaragliando la concorrenza, tanto da classificarsi prima nella graduatoria, ottenendo così una borsa di studio di 3000 euro. «Il mio sogno è continuare a fare ricerca in questo settore - chiude Diletta - perché in questo modo riuscirei a concentrarmi sui diversi aspetti della produzione del denim». Nel frattempo la giovane continua a vivere in Scozia con il marito, anche lui ricercatore. La "fuga dei cervelli" dall'Italia continua.



Diletta Pegoraro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il Giornale di Vicenza 12/03/16

Eleonora Carta una vicentina in Corea del Sud fa da guida al risparmio energetico

SOSTENIBILITÀ

Daria Porretti

Avvincente la storia di Eleonora Carta, ragazza vicentina di Cavazzale, che con la sua startup, The Energy Audit, sta aiutando le più grandi aziende coreane a ridurre i consumi energetici e creare un mondo più sostenibile e duraturo. Eleonora, che vive tra Corea del Sud, Giappone, Singapore e Vicenza, ha conquistato la Corea dove ha vissuto qualche anno, tanto che il ministero coreano dell'economia ha selezionato il software da lei inventato come linea guida da seguire per tutte le aziende della penisola.

L'Italia non esporta quindi solo Food, Fashion e Furniture ma anche tecnologia e software in paesi che a volte ci



Eleonora Carta

sembrano irraggiungibili. Bello anche che a farlo sia proprio una donna.

“ La sua startup, The Energy Audit, sta aiutando le più grandi aziende coreane a ridurre i consumi energetici e creare un mondo più sostenibile e duraturo. ”



“Mogees”, ogni oggetto diventa suono e il gruppo “Italian Angel” ci investe

AL VICENTINO ZAMBORLIN CONCESSO UN SOSTEGNO DI 500 MILA EURO

Lino Zonin

Si scrive “Mogees” ma si pronuncia Bruno Zamborlin, il nome del 32enne ingegnere informatico che ha ideato e realizzato un sistema per trasformare ogni oggetto fisico in strumento musicale. La creatura di Zamborlin ha già qualche anno di vita e si sta facendo strada tra gli addetti alla diffusione di applicazioni ad ampio mercato. È di alcuni giorni fa l'arrivo di un'ottima notizia per Bruno Zamborlin e per i suoi soci nella startup fondata a Londra con l'obiettivo di ottenere i finanziamenti necessari per sviluppare in grande stile il progetto: l'associazione “Italian Angel for Growth” (IAG) ha investito sull'idea Mogees la bella somma di 500 mila euro. La società finanziaria in questione è leader in Italia tra i gruppi di investitori che si propongono di valorizzare l'imprenditorialità nel nostro Paese. La company, nata nel salotto di casa di Bruno a Londra, si è sviluppata e oggi conta 13 impiegati e alcuni freelancer. Incontriamo il giovane inventore a Lonigo, dove viene ogni tanto per salutare i genitori, Emilio ed Elisa, e per rivedere i molti amici che ha in città.

Come funziona questo tipo di sostegno finanziario per startup?

IAG è un club formato da un centinaio di investitori privati che ogni tre mesi seleziona, tra le centinaia di richieste che vengono spedite, dei progetti innovativi sui quali investire. Nel nostro caso sono intervenuti 42 soci con una quota media 12 mila euro a testa. Un altro apporto di 100 mila euro è stato deliberato dalla società padovana di “incubazione progettuale” M31.

Ci pu spiegare in poche parole che cosa Mogees?

È un sensore che può trasformare qualunque oggetto in uno strumento musicale. Non solo, l'apparecchio può adattarsi per riconoscere i nostri movimenti e reagire di conseguenza. Si tratta di una sorta di rivoluzione copernicana nel mondo della musica. Il sensore, applicato all'oggetto che si desidera suonare, trasforma le vibrazioni in un segnale che viene analizzato dall'applicazione che lo trasforma in suono musicale. Il software è in grado di riconoscere il tipo di tocco e reagisce producendo suoni che possono essere modulati in un'infinità di forme diverse.

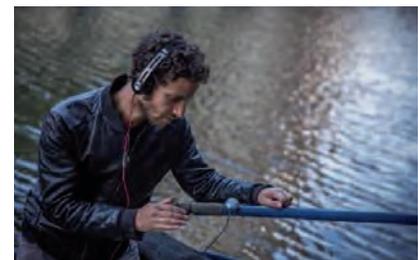
Naturalmente tutto può essere campionato, registrato e riprodotto.

Qual il segreto? Il principio innovativo riguarda l'applicazione in campo musicale di particolari algoritmi di “machine learning” (apprendimento o intelligenza artificiale) che hanno già rivoluzionato altri campi quali la medicina, l'analisi vocale e i social network ma che finora non erano mai stati applicati al dominio della creazione musicale.

Che riscontri pratici ha avuto finora la sua creazione?

Mogees ha ottenuto un'ottima accoglienza sia nel mondo degli appassionati di tecnologia musicale che da parte di performer di vario genere. Abbiamo già debuttato in pubblico con alcuni eventi, tra i quali un'installazione al Victoria and Albert Museum di Londra, una conferenza TEDx a Bruxelles. A Mosca quest'estate abbiamo addirittura trasformato un intero aeroplano in un gigantesco strumento musicale.

In che misura il finanziamento ottenuto da IAG potrà incidere sullo



Bruno Zamborlin

sviluppo del progetto?

In modo sostanziale, perché ci consentirà di fare degli importanti passi in avanti nei settori di produzione e di vendita. Abbiamo appena lanciato su scala internazionale il primo prodotto dedicato ai musicisti, che è disponibile su Amazon a 139 euro. Proprio grazie all'intervento degli “angeli italiani” potremo studiare nuove tecniche di realizzazione e di vendita di una versione destinata ai bambini che ci consentirà di ampliare in modo significativo i nostri contatti commerciali. (Altre informazioni si possono ottenere sul sito mogees.co.uk).

Il tour dello chef Mariano in cinque tappe brasiliane

SU INIZIATIVA DI VICENTINI NEL MONDO, MENEGHINI, CUOCO-DOCENTE ALL'ISTITUTO RIGONI STERN, HA FATTO LEZIONI DI CUCINA VENETA AI NOSTRI MIGRANTI "CARIOCA"

Mariano Meneghini

Da Mariano Meneghini, chef e docente all'istituto alberghiero di Asiago, riceviamo e volentieri pubblichiamo.

L'ente "Vicentini nel mondo" ha proposto all'istituto alberghiero Mario Rigoni Stern di Asiago di organizzare dei corsi di cucina veneta destinati ai brasiliani di origine veneta che popolano numerosi il sud del Brasile, nello stato del "Rio Grande do Sul", grande più o meno come l'Italia, anche se la popolazione ammonta a circa 11 milioni di persone.

Sulla base del progetto ricevuto dal presidente Marco Appoggi, la mia proposta si è strutturata in tre fasi: lezione teorica, dimostrazione pratica di alcuni piatti, realizzazione di un menù completo in collaborazione con i corsisti per cena finale con vini abbinati. A questo punto arriva la telefonata della segretaria dell'ente che mi informa della necessità di un collaboratore che mi avrebbe dovuto accompagnare in questo progetto, a mia scelta uno studente oppure un ex studente. Decido di offrire la possibilità a un nostro ex studente appena diplomatosi: Riccardo Cunico. In Brasile è la città di Sobradinho, la nostra prima meta, ed è durissima! Per la cena finale con 70 invitati la cucina è quella di un ristorante di recente apertura ma le attrezzature molto lontane dalla nostra tecnologia e il caldo disumano che abbiamo sopportato mi hanno quasi mandato al tappeto. Ci siamo poi trasferiti in una città di settantamila abitanti che si chiama Farroupilha, nota in passato come "Nova Vicenza" perchè moltissimi vicentini vi si erano trasferiti nella seconda metà dell'Ottocento.



Dopo di che una sorpresa ancora maggiore è stata destata dalla tappa successiva, Antonio Prado, splendida piccola città, definita la città più italiana del Brasile, abbellita da moltissime case di legno. Parlando con Maria Ines la presidente del circolo cittadino, nostra referente in loco, abbiamo saputo che la città è gemellata con il comune di Rotzo per una semplice ragione: verso il 1895 ben 140 persone lasciarono il comune altopiano per raggiungere questa località in cerca di fortuna. Molti sono quindi gli Slaviero, i Magnabosco, i Panozzo, i Cunico, gli Scapin, i Girardi residenti nei dintorni e mai stati nella loro vita in Italia. Successivamente non avrei mai pensato di visitare un posto che si chiama Garibaldi, e invece esiste, in una zona denominata Serra Gaucha, totalmente invasa da vigneti di ogni

genere, il luogo del Brasile dove si produce il miglior vino e in enorme quantità. L'ultima meta è stata Erechim, città piuttosto lontana e molto diversa dalle altre che abbiamo visitato nel nostro intenso viaggio brasiliano: centomila abitanti, diverse facoltà universitarie, ottima organizzazione sociale e, come se non bastasse, stupende ragazze.

“ Farroupilha, nota in passato come "Nova Vicenza" perchè moltissimi vicentini vi si erano trasferiti nella seconda metà dell'Ottocento.”

COVER STORY

Diario di un vicentino d'Europa

ANDREA GENITO



Danimarca, il Paese felice dove tutti pagano tante tasse

PERALTRO RIPAGATI DA SERVIZI DI UNA QUALITÀ PER NOI IMPENSABILE, COME IL CONTRIBUTO PER LA BABYSITTER O LA MANCANZA TOTALE DI BUROCRAZIA. DA QUI IL PRIMO POSTO NEL SONDAGGIO DELL'ONU SUL GRADIMENTO DELLA TERRA NATALE DA PARTE DI CHI CI ABITA

Lost in translation. Nonostante varie informazioni raccolte sulla rete, consigli di amici e colleghi, per chi come me ha la sua prima esperienza di lavoro all'estero gli errori e le gaffes sono dietro l'angolo. Una cosa è viaggiare come turista, concentrato sul proprio relax e le principali attrazioni da visitare, altra è doversi inserire in un contesto nuovo, con regole ed abitudini diverse. Che vanno rispettate. Questo anche in un mondo oramai globalizzato e anche se ci si trova nella Comunità Europea, senza quindi particolari limitazioni od ostacoli burocratici. Personalmente ho iniziato a sentirmi a mio agio dopo un paio di mesi, non prima, osservando cosa facevano i miei colleghi italiani qui a Londra o imparando sul campo in Danimarca, dove la nostra presenza esiste ma è molto sporadica. Inizierò proprio a raccontarvi di come

si vive e lavora nell'ex terra dei vichinghi, appena risultato il primo Paese al mondo per l'indice di felicità dei suoi abitanti nel sondaggio World Happiness dell'ONU... L'Italia è al 50° posto, tanto per capire, dietro perfino a Costa Rica e Kenya. Allo scopo sono state considerate otto variabili - tra cui istruzione, corruzione, buon governo e sistema sanitario - nella forbice temporale 2013-2015. Ma il report 2016, il quarto, presenta una novità: per la prima volta conferisce un ruolo specifico alla misurazione e alle conseguenze della disuguaglianza nella distribuzione del benessere e in effetti la prima netta sensazione che ho avuto lassù, da Copenhagen ad Arlborg, è che stiano bene quasi tutti. D'accordo, gli abitanti sono poco più di 5 milioni, ma posso confermare l'assenza di zone degradate o di situazioni di palese emarginazio-

ne. Fugo subito un dubbio, i danesi non dichiarano di star bene nel loro Paese perché è un paradiso fiscale; in realtà le tasse sono pesanti e addirittura superiori alle nostre ad esempio nell'acquisto di un'automobile, ma probabilmente vengono meglio utilizzate e ci sono molti meno sprechi. Me lo conferma Vito Pisciotta, molisano che vive da oramai 9 anni a Silkeborg, dove ha sposato una bionda autoctona, Hannah. "Abbiamo l'assistenza sanitaria gratuita, di ottimo livello ovunque, le mamme possono stare a casa fino a due anni retribuite mentre accudiscono i figli, in ogni caso c'è un contributo per chi necessita di baby sitter, le scuole non si pagano e per le università c'è solo un modesto onere per i libri, hai wifi su qualunque treno e ovunque. Insomma, quello che paghiamo poi ci ritorna in termini di servizi e non ci



sono i tanti oboli indiretti che pagavo in Italia. Ho aperto una pizzeria, poi diventata toasteria, in venti giorni, controlli sanitari compresi; in Italia, dove vivo io, ho dovuto portare le pratiche in quattro uffici diversi. Certo d'inverno fa buio presto, il mare non è lontanamente paragonabile alle nostre spiagge e mi mancano tante cose dell'atmosfera di casa, però la gente è friendly e si interessa a te, ti rispetta". "L'inglese lo parlano tutti - continua Vito - sin fa piccoli, anche perché in tv i film americani non vengono doppiati ma sottotitolati. Per non parlare poi della sensazione di sicurezza che hai nelle strade, nessuno ha paura a girare di notte neanche nelle città più grandi. Si guadagna molto bene, nonostante il costo della vita alto, sto mettendo parecchio da parte per quando tornerò in Italia. Per ora però non ci penso proprio".

Ho chiesto a Vito perché quando ho provato a stringere la mano a un cliente mi ha guardato strano, perché qui la metro non ha il conducente (fa un po' impressione incrociarla a un bivio quando sei in bici), perché il caffè è cattivo e torbido e a cosa servissero i bastoncini in legno che trovi ovunque nei bar. Intanto però qualche magra figura l'avevo già rimediata, specie sui treni dove alcuni posti sono riservati alle bici e alle mamme ed io pretendevo di sedermi (basta pagare un supplemento e hai una prenotazione sui vagoni), dove bisogna stare attenti da che parte si sale perché in certi snodi il convoglio si divide, andando in direzioni opposte. Ma anche quando sono stato a trovare clienti, che mi hanno offerto Coca Cola o birra ed io sono stato mezz'ora ad aspettare che mi portassero un bicchiere: alla fine mi hanno chiesto se preferivo altre marche, realizzando a quel punto che il massimo della confidenza era berli direttamente dalla lattina, che in pratica non era abitudine versarli nel bicchiere. Girare per la Danimarca comunque è semplice: poco traffico, strade larghe ed indicazioni ovunque, basta che tu abbia però ben chiaro se devi andare a nord o sud perché per chilometri puoi incontrare solo flats, ossia diste-

se pianeggianti verdi, boschi, qualche agglomerato di casette in legno e decine di pale per energia eolica. Anche sul mare, ai lati di ponti immensi che collegano le varie isole ed a fianco di quello incredibile (cercatelo sul web) che collega Copenhagen con Malmoe, cioè Danimarca e Svezia... altro che stretto di Messina! Più semplice sentirsi sereni, come dice il citato sondaggio, se non si hanno lo stress del traffico, dei lavori perennemente in corso, della carenza di parcheggi: qui, viaggiando per lavoro, si riesce perfino a gustarsi il panorama, in città poi moltissimi girano in bici, con ampi parcheggi custoditi a fianco delle stazioni. L'economia è basata su poche aziende farmaceutiche, tanta logistica e produzione di mobili, ma anche i farmers, i nostri contadini, stanno benone e vendono a buon prezzo latte e carne alle tre principali aziende alimentari del Paese. Il mio lavoro di consulente in una multinazionale Usa del risparmio, mi porta a fare i conti in tasca alla gente e debbo dire che anche in questo ambito ho trovato molta più naturalezza che da noi: nessun problema a dirti tutto (qui l'evasione non esiste comunque, anche il caffè lo paghi con la VISA) senza imbarazzi, senza nascondere o metterti alla prova. Rispettano la tua professionalità perché ritengono che tu sia lì per aiutarli e non per raggirarli, questa è stata la mia esperienza e l'imbarazzo è la soggezione (inizialmente) era solo mia, nel fare certe domande all'apparenza delicate e personali. Se suona il cellulare mentre parlano con te, chiedono scusa e il permesso di rispondere, anche se sono accanto a te su un treno affollato... non ci ero proprio più abituato. Il punto debole, clima a parte, è ovviamente la cucina: senza fantasia e ricercatezza. Un buon hot dog lo trovi dappertutto, se ti accontenti, anzi ad Arlborg trovi quello campione del mondo dal 2011 (Triangel) con cetrioli e... caramello assieme, ma per il resto primi e secondi per i danesi sono la stessa cosa e entrambi un misto di gusti apparentemente inconciliabili.



La carne non ha sapore, il guanciale lo bruciano preferendolo croccante in mezzo alle verdure, come nella specialità Stegt Flaesk. Ti salvano i ristoranti italiani, come la catena Toscano, ma il menù è molto ridotto. "Qui si portano a casa dai supermercati minestrone liofilizzati o piatti di pasta fredda con varie salse - mi aveva avvertito Paolo, qui con l'Erasmus da sette mesi, incontrato alla biglietteria automatica alla stazione di Vejle - il brodo vegetale con patate è molto buono e le Frokadeller, polpette speziate di manzo o pollo, sono particolari". Con mio figlio ero già stato a Billund ed al ritorno mi aveva prospettato che da grande sarebbe andato a lavorare a Legoland, che del resto solo in questo piccolo territorio dà il salario ad oltre 3500 persone tra dipendenti ed indotto. Non so se per allora avrà ancora quel sogno nel cassetto, di certo non lo scoraggerò perché la mia esperienza qui è molto positiva e stimolante, forse più di quella che vivo a Londra, sede centrale della mia company, dove sono molto più a lungo. Anche ora che scrivo queste mie impressioni, ma di come lavora un vicentino nella City magari vi racconterò la prossima volta. Farvel... a presto.

La "fuga dei cervelli" dall'Italia continua.



Arrivi e partenze/1

I DATI DELL'UFFICIO
STUDI DELLA CISL

Nel Vicentino per ogni immigrato c'è un giovane italiano che espatria

I giovani dell'associazione "Benetti - Orientare il Futuro"

Ai giornali di oggi piace definirli "cervelli in fuga" come se ad emigrare fossero solo i cervelli e non le persone. In ogni caso, il tema di coloro che espatriano, oggi più che mai, sta tornando di attualità in un'Italia che, talvolta, non offre sbocchi occupazionali sufficienti o adeguati alle nuove generazioni. Ma il fenomeno migratorio moderno si differenzia da quello dello scorso secolo; i giovani che oggi vanno all'estero non lo fanno più per stretta necessità ma, piuttosto, per cercare un'opportunità. Emigrare oggi è più semplice ma non più facile. La creazione di un'Europa unita rende i cittadini comunitari liberi di lavorare e abitare in qualunque stato membro. Le distanze, grazie alle nuove tecnologie, sono enormemente diminuite. L'annullamento virtuale di tempo e spazio ha, di fatto, creato una condizione di domanda/offerta lavorativa su scala globale pressoché illimitata. Ciò significa che, se da una parte è più facile andare all'estero, d'altro canto è molto più difficile rimanere. Oggi nel bagaglio servono più che mai competenze e capacità in grado di distinguerci nel mare dell'offerta globale. Scorrendo i dati elaborati dall'Ufficio Studi della Cisl di Vicenza sui fenomeni migratori che hanno coinvolto la provincia negli ultimi dieci anni scopriamo che, nel 2012, 320 mila 211 veneti risultavano iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) ed erano quindi stabilmente residenti da qualche parte là fuori nel mondo. In questa classifica regionale poco meno di uno su cinque (19,4%) era vicentino. Il dato è ancora più interessante se si guarda alle singole fasce di età. Si

scopre così che questi iscritti sono relativamente giovani; due iscritti su tre (67,7%) ha meno di 55 anni e più di uno su cinque (22,8%) ne ha meno di 25. L'AIRE è in grado di mostrarci solo una parte del fenomeno, una fotografia statica di quelle che sono situazioni di emigrazione per lo più consolidate. L'analisi dell'Ufficio Studi Cisl Vicenza prosegue con l'elaborazione dei dati Istat. Tra le varie voci contemplate nelle schede della demografia troviamo la dicitura "Cancellati per l'estero". Scopriamo quindi che negli ultimi 10 anni (2004/2014) 10.562 italiani residenti in provincia di Vicenza hanno cancellato la loro iscrizione anagrafica per andare a registrarsi fuori dai confini nazionali. In pratica la provincia di Vicenza, in un decennio, ha perso l'equivalente di un comune, neppure tanto piccolo. Si espatria principalmente dai territori di Vicenza e comuni limitrofi a cui seguono Bassano e il suo circondario e le zone di Schio-Thiene. Sappiamo dove si emigra (anche se il dato in questo caso è nazionale): al primo posto troviamo la Germania (16,3%) a cui seguono nell'ordine Regno Unito (15,2%), Svizzera (11,7%), Francia (9,5%) e USA (5,8%). **I dati evidenziano anche una correlazione tra il fenomeno migratorio e le incertezze economiche/lavorative che hanno colpito Vicenza come il resto del mondo.** La curva dell'andamento del numero di assunzioni di lavoratori dipendenti e quella del numero di cancellati per l'estero sono speculari: alla diminuzione della prima si assiste ad una impennata della seconda. Come dire che, se il lavoro dietro casa viene meno, si va a

cercarlo all'estero. **I dati sull'emigrazione dei residenti italiani in provincia di Vicenza sono in forte crescita ma, tutto sommato, ancora contenuti.** La spia che la salute del nostro territorio non è florida come un tempo arriva tuttavia dall'analisi opposta, ossia dalla capacità della provincia di Vicenza di attrarre immigrati, indirettamente simbolo della ricchezza e prosperità di cui un territorio gode (o dell'immagine che il territorio dà di sé al resto del mondo). Il saldo del numero di iscritti dall'estero al netto dei cancellati per l'estero (più banalmente immigrati - emigrati) è passato da +9.009 unità nel 2004 a +964 nel 2014. Certo, la differenza rimane positiva ma ridotta ad un decimo di quello che era solo 10 anni prima. Un segnale forte per una delle province più produttive d'Italia. Vicenza rimane legata all'estero anche per un doppio filo economico oltre che di risorse umane. Buona parte della sua produzione è destinata a mercati stranieri. L'export ha in parte mitigato la crisi economica globale facendo registrare utili a quelle aziende che avevano contatti con i mercati stranieri in periodi in cui si parlava solo di chiusure e fallimenti. Emigrazione e immigrazione sono due facce della stessa medaglia, che di volta in volta mostra una faccia piuttosto che l'altra, condizionata dalle condizioni economiche e politiche che a mano a mano si creano nel corso degli anni. Opportunità e necessità sono i motivi che ci spingono ad affrontare nuove sfide e a conoscere nuovi orizzonti. Oggi emigrare non deve essere una soluzione obbligata ma una buona occasione da cogliere.



Arrivi e partenze/2 – Nasce il gruppo
Nuove Emigrazioni

Oggi è più facile andare all'estero ma restarci diventa un problema

Renato Riva (CISL Vicenza)

L'idea di programmare il lavoro dell'ente Vicentini nel Mondo sviluppando un percorso per aree tematiche ha trovato un convinto consenso in consiglio di amministrazione e in assemblea. Quindi ho accettato con entusiasmo la proposta di coordinare il gruppo di lavoro "Nuove Emigrazioni" e sono grato agli amici Claudia Stella, Raffaella Zanellato e Alessandro Baù per la disponibilità a collaborare. In un periodo in cui il tema delle migrazioni è tornato drammaticamente di attualità, vale la pena di esplorare un fenomeno che, pur riproponendosi da sempre, ora presenta varie sfaccettature. Se volgiamo lo sguardo alle epoche più recenti, la terra vicentina è stata protagonista di pesanti flussi di migrazione in entrambi i sensi. Per tutto il '900 Vicenza (e il Veneto in generale) sono stati terra di emigranti, nella quale interi paesi sono espatriati alla ricerca di fortuna e condizioni di vita migliori. A partire dalla fine del XX secolo questi stessi luoghi hanno iniziato a configurarsi come meta di migrazione per migliaia di persone, al punto che possiamo provare a definire alcuni aspetti caratterizzanti di questi flussi in uscita e in entrata.

- Alla base di questo fenomeno immigratorio si trova chi scappa da guerre e carestie, non ha alternative e, solitamente, usa l'Italia come primo approdo verso altri Paesi.

- Una seconda categoria è rappresentata dall'immigrazione classica, quella di chi cerca un lavoro più stabile e condizioni di vita migliori rispetto a quelle del Paese da cui proviene. Tesi a diventare cittadini comunitari, sono individui che giungono in Italia

con l'obiettivo di rimanerci in modo stabile. Comprano casa, mettono su famiglia e lavorano nel nostro territorio.

- Infine vanno evidenziati i flussi di emigrazione, oggi tornati di attualità in un'Italia che, talvolta, non offre sbocchi occupazionali sufficienti o adeguati alle nuove generazioni.

Emigrare oggi è più semplice, ma non più facile. La creazione di un'Europa unita rende i cittadini comunitari liberi di lavorare e abitare in qualunque stato membro. Le distanze sono enormemente diminuite grazie all'introduzione di voli low cost e, allo stesso modo, le nuove tecnologie di comunicazione rendono possibile rimanere in contatto con chi rimane a casa. Questo non vuol dire che emigrare sia facile. Anzi, per certi versi, l'annullamento virtuale di tempo e spazio ha, di fatto, creato una condizione di domanda/offerta lavorativa su scala globale pressoché illimitata. Tradotto in termini concreti, ciò significa che, se da una parte è più facile andare all'estero, d'altro canto è molto più difficile rimanerci.

Non è più il tempo dell'emigrante con la valigia di cartone e tanta voglia di lavorare. Oggi nel bagaglio servono più che mai competenze e capacità in grado di distinguersi nel mare dell'offerta globale. Prende così forma il progetto di lavoro del gruppo "Nuove Emigrazioni". Che così si articola:

- Comprensione del fenomeno dei flussi migratori nel territorio vicentino nel periodo 2000-2014 tramite l'analisi della base statistica fornita dall'Istat.

- Questionario mirato ai presidenti dei 42 circoli attualmente attivi sparsi

per il mondo per capire lo stato di salute e di attività dei circoli e far emergere le opportunità del sistema attuale.

- Confronto generazionale delle tipologie di migrazioni che si sono susseguite nell'arco del tempo: motivazioni, territori coinvolti, destinazioni da raggiungere, condizioni di vita, aspettative, capacità & opportunità nelle diverse generazioni di migranti.

- Analisi delle esigenze dei giovani che sono attualmente residenti all'estero o che hanno intenzione di trasferirsi: come si sono modificate le esigenze e i bisogni dei vicentini nel mondo oggi, i nuovi servizi per nuovi bisogni, i nuovi canali di comunicazione da parte dell'ente per raggiungere i "migranti" del nuovo millennio.

- Interviste mirate a giovani che stanno attualmente vivendo una esperienza di vita all'estero per avere esempi di buone pratiche.

- Analisi dell'offerta che il territorio vicentino può proporre a quei vicentini di seconda o terza generazione nati all'estero e intenzionati a riscoprire le loro radici. E' un impegno che riteniamo importante, destinato ad assumere maggior valenza, tanto più se riuscirà a coinvolgere anche "nuove energie". Per questo motivo il gruppo rimane aperto a suggerimenti, adesioni e collaborazioni, ma già in questa fase di partenza è iniziata la collaborazione con l'associazione di giovani "Orientare il Futuro" intitolata a Beppe Benetti, a suo tempo segretario generale della CISL di Vicenza.

I primi risultati del progetto di lavoro potranno essere lanciati e illustrati in occasione delle iniziative dell'ente Vicentini nel Mondo nei prossimi mesi.



Eletto il nuovo consiglio direttivo delle associazioni venete in Argentina

**KARIN ORLANDI È STATA NOMINATA NUOVA PRESIDENTE
 E SARÀ AFFIANCATA DAI DUE VICE GERMAN ANDREATTA E MARIA CELESTE D'INCA**

Si è svolta sabato 9 aprile, nella sala riunioni del “circulo recreativo La Trevisana” di Buenos Aires l’assemblea generale ordinaria del Comitato delle associazioni venete in Argentina (C.A.V.A.), convocata per eleggere il nuovo consiglio direttivo. Mario Bonfante, a nome dell’associazione ospitante, ha dato il benvenuto a tutti i rappresentanti delle associazioni convenute, prima che il presidente Mariano Gazzola, in una breve introduzione, elogiasse l’eccellente lavoro svolto dalla commissione direttiva uscente. Si è a questo punto proceduto alla lettura, discussione e approvazione del bilancio, per poi procedere all’elezione del nuovo direttivo. Alla fine il direttivo ha espresso le sue congratulazioni alla neo-eletta presidente Karin Orlandi, ringraziando nel contempo il presidente uscente Mariano Gazzola per la preziosa opera svolta in tanti anni di direzione a favore dei veneti in Argentina. Ecco il nuovo consiglio direttivo del Cava. Si tratta di una “squadra” chiamata a continuare con entusiasmo e creatività la “mission” associazionistica che fa di Cava l’anima di una emigrazione veneta di grande importanza storica.

Presidente	Orlandi Karin	Vicentini nel Mondo- Buenos Aires
Vicepresidente 1°	Andreatta German	Asoc. Veneta de Cordoba
Vicepresidente 2°	D'Inca Maria Celeste	Asoc. Veneta de Mendoza
Segretario	Borroni Fabio	Circulo.Recreativo La Trevisana - Buenos Aires
Vicesegretario	Infante Guillermo	C.R.Trevisano -La Plata
Tesoriere	Targhetta Marco	Asoc. Veneta Rio Cuarto
Vicetesoriere	Tommasi Sebastian	Venetos de Entre Rios -Parana
Segretario ai Verbali	Stizzoli Luciano	GITEC
Consiglieri titolari	Facchin Renzo	Vicentini nel Mondo-Cordoba
	Tarelli, Maria Ines	Veronesi nel Mondo-Buenos Aires
	Di Benedetto Daniel	Famiglia Veneta Marcos Juarez
	Diaz Trevisan Lisandro	Trevisani nel Mondo-Rosario
	Roni Esteban	Bellunesi nel Mondo-Buenos Aires
	Carrara Marcelo	Soc.Le Tre Venezie-Mar del Plata
	Novello Silvia	Asoc.Veneta Tucuman
	Vettore Augusto	Padovani nel Mondo-Buenos Aires
	Fragherazzi Atilio	Asoc. Bellunesi nel Mondo- Cordoba
	Pettina Nicolas	Circ. Veneto de Santa Fe
Consiglieri supplenti	Filippin Gabriel	Asoc. Veneta -Catamarca
	Favaretto Castro Adrian	Asoc. Veneta de Cordoba
	Fumaneri A.H. Hernan	Venetos de Entre Rios -Parana
	Zago Alberto	C.R.Trevisano -La Plata
	Muzzolon Matias	Vicentini nel Mondo-Cordoba
Revisori dei conti titolari	Alvarez Maria Julieta	Famiglia Veneta de Rosario
	Da Roz Jorge	Circulo Veneto de Gualeguay
	Loretto Felipe	Cir.Recreativo La Trevisana -Buenos Aires
Revisori dei conti supplenti	Ronchi Gustavo	Asoc. Veneta de Mendoza
	Liberatori Agustín	Asoc. Bellunesi nel Mondo- Cordoba





Le nuove giornate australiane degli studenti bellunesi

**I RAGAZZI DELL'ISTITUTO OMNICOMPRESIVO DI VALBOITE
OSPITI DEI LORO "COLLEGHI" DEL JOHN PAUL COLLEGE DELLO STATO DI VICTORIA**

Fabio Sandonà*

Lo scorso marzo la Federazione delle associazioni venete dello stato australiano di Victoria ha ospitato gli studenti dell'istituto omnicomprensivo di Valboite, in provincia di Belluno (<http://www.polovalboite.it/>), in visita a Melbourne in occasione del loro progetto di scambio scolastico, arrivato ormai alla sua quarta edizione, con l'istituto John Paul College di Frankston (<http://web.jpccvictoria.catholic.edu.au/>).

La federazione veneta, come nelle precedenti occasioni, ha partecipato al programma degli studenti trascorrendo con loro una giornata intensa, attraverso la quale i ragazzi hanno potuto scoprire e apprezzare l'importante presenza della comunità italiana, ed in particolare dei propri conterranei veneti, in una metropoli come Melbourne. Il gruppo di tredici allievi, accompagnato dalle professoresse Chiara Trullo e Loretta Tumiotto, ha visitato nella prima mattinata il locale consolato italiano di Melbourne, dove il console generale Marco Maria Cerbo ha esposto, con l'affabilità e la passione che lo contraddistinguono, ruoli, funzioni e obiettivi del consolato da lui diretto. Successivamente il gruppo ha avuto occasione di essere ospite della redazione di "Il Globo/Rete Italia", dove sia il direttore Dario Nelli che l'assistente editoriale Sara Bavato hanno presentato ai ragazzi questa realtà editoriale che, redatta in lingua italiana, risulta di riferimento per la nostra comunità. Infine la comitiva si è spostata, come da tradizione, al Veneto Club di Bulleen (<http://venetoclubmelbourne.com.au/> e <https://www.facebook.com/venetoclub>) vero e proprio punto



di riferimento per la comunità veneta d'Australia (e non solo); vanto e testimonianza delle conquiste di un popolo di operosi lavoratori, il Veneto Club e' sempre piu' motivo di orgoglio per tutti noi, per quello che è stato in passato e per quello che tuttora rappresenta.

Alla fine, a nome della Regione Veneto, da me rappresentata, e della Federazione del Victoria, a cui si riferiva la presenza dei presidenti/rapresentanti delle varie associazioni (Andrea Bettio per l'associazione Trevisani nel Mondo, nonché presidente di FAV Victoria, Renzo Zanella per l'associazione Veronesi nel Mondo e vicepresidente FAV Victoria, Duilio Stocchero per l'ente Vicentini nel Mondo, Luigi Bacchin per l'associazione Padovani nel Mondo, Eugenio Brazzale per Veneto Club) sono stati ringraziati di cuore tutti coloro che hanno collaborato alla

perfetta riuscita delle varie attività in programma, a cominciare dagli organizzatori di questo progetto di interscambio scolastico che, anno dopo anno, offre la possibilità di rafforzare, anche nelle nuove generazioni, la conoscenza dell'importante presenza delle comunità venete sparse per il mondo.

*consulatore Regione Veneto

I CIRCOLI NEL MONDO

MYRTLEFORD / MELBOURNE



ERECHIM / NOVA VENEZA



LIONE / MONDELANGE





CIRCOLO DI MYRTLEFORD AUSTRALIA

Revrenna torna presidente del direttivo Assieme a lui eletti undici consiglieri

Nell'ultima assemblea dei soci del circolo Vicentini nel Mondo di Myrtleford, è stato rinnovato il comitato direttivo. Assieme al presidente Sebastiano Revrenna - per lui un ritorno alla massima carica - sono stati eletti nel comitato Peter Bogotto, Romina Ceradini, Adriano Fin, Luigi Fin, Mario Panozzo, Nina Panozzo, Giuliano Parolin, Adam Pasqualotto, Lili Pasqualotto, Caterina Revrenna, Paul Rizzato.

Il prossimo appuntamento sarà con la tradizionale giornata in cui i giovani si cimenteranno nella gara di insaccare i salami seguendo una tradizione cara ai loro padri e nonni.



Sebastiano Revrenna



CIRCOLO DI MELBOURNE AUSTRALIA

L'assemblea generale ringrazia Pianezze ed elegge Stocchero suo successore

Oltre 260 partecipanti hanno partecipato il 14 febbraio scorso all'annuale assemblea generale del circolo Vicentini di Melbourne, organizzata nei locali del Veneto Club, dove i presenti hanno potuto anche gustare dell'ottimo cibo. A fare gli onori di casa il presidente Mario Pianezze, che ha dato il benvenuto a tutti ringraziando i soci per essere sempre puntuali e volenterosi, e asserendo che il circolo sta andando molto bene, visto che conta più di 300 soci iscritti. Mario Pianezze si è poi dimesso, per motivi personali, dalle cariche di presidente e tesoriere, così come la segretaria Manuela Scremin. I soci hanno quindi nominato nuovo presidente del circolo Duilio Stocchero. L'amico Duilio ha ringraziato tutti, soci e comitato, per avergli conferito questo incarico prestigioso, dichiarando la sua volontà di mantenere il prestigio e la notorietà del circolo, così come dimostrato dal successo di manifestazioni primaverili



Il nuovo direttivo al completo

quali l'annuale picnic alla Baracca Veneta e la tradizionale gita delle castagne a Hellasville. Assieme al presidente Duilio Stocchero sono stati nominati il vicepresidente Renato Rigon, la segretaria Adriana

Sandonà, la segretaria ausiliaria Vanessa Sandonà e il tesoriere Nilo Bussolaro.



“Recoaresi & Vallesi” in festa alla Baracca Veneta

Domenica 13 marzo si è svolta la tradizionale riunione annuale dei “Recoaresi & Vallesi” alla Baracca Veneta del Veneto Club di Melbourne, nel grande parco vicino al fiume Yarra. Duilio Stocchero ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti e ha letto i messaggi di auguri del presidente dell’Ente Vicentini nel Mondo, Marco Appoggi, e del sindaco di Valli del Pasubio, Armando Cunegato, i quali hanno sottolineato l’importanza di tenere vivi i legami con la nostra terra d’origine. E’ stata una magnifica giornata mite e serena: non sono mancati il buon vino di casa, crostoli e frittelle, uva fragola e dolcissimi fichi, finendo con un gustoso caffè corretto, mentre per cachi e castagne ci vorranno ancora 2 settimane.

Ci siamo molto divertiti con cibi nostrani e raccontandoci dei bei tempi: per i bambini, tanti giochi come la ruota della fortuna e la rottura delle pignate. Rispetto all’anno scorso eravamo quasi dimezzati, solo in 130 perché purtroppo non sono potuti venire i paesani da Myrtleford & Wonthaggi: da ricordare infatti che in questo fine settimana nella zona di Melbourne erano previsti tanti eventi, come la sfilata dei carri del Moomba e soprattutto il Gran Premio di Formula 1, che hanno attirato molte persone.

Duilio Stocchero



da sin.: Ada Sartori, Grazia Stocchero, Elsi Valmorbida, Mario Berra, Marina e Luciano Valmorbida.



La rottura delle pignate

Picnic delle palme

Domenica 20 marzo si è svolto il nostro picnic delle Palme alla Baracca Veneto Club. Si dice baracca... ma è un posto magnifico vicino al fiume Yarra con moltissimi alberi di eucalypto, perfino la giornata non poteva essere più bella di così, sembrava ordinata apposta per noi: 23 gradi, non troppo soleggiata. Dopo il benvenuto a tutti presenti, il presidente Stocchero ha letto un breve messaggio di auguri del presidente Marco Appoggi. Circa 350 i partecipanti, con la presenza di molti bambini, che hanno potuto divertirsi con appositi giochi: la ruota della fortuna, il castello gonfiabile, la rottura delle pignate (pignate fatte dal sottoscritto con la scritta Vicenza). Sono stati serviti piatti tradizionali nostrani: polenta e bacalà, coniglio, cotechino, salsicce, formaggio, patate, fagioli e insalata con un buon bicchiere di vino e un ottimo caffè corretto. Non è mancata neanche la buona musica con un vasto repertorio di canzoni venete.



Il super-coniglio pasquale (Dionisio Sandonà) porta nel cesto uova e coniglietti di cioccolato per i bambini

La giornata si è conclusa in bellezza con una ricca lotteria con in palio 10 grandi cesti riempiti di roba mista. Un ringraziamento doveroso a tutto il comitato che ha fatto un eccellente lavoro e ai tanti volontari che in ogni

nostra festa ci danno sempre una mano. Prossimo appuntamento con gita delle castagne di domenica 17 aprile.

Duilio Stocchero



Olimpiadi di Rio de Janeiro la torcia fa tappa nella nostra città

Il circolo Vicentini nel Mondo di Erechim, città di circa 105mila abitanti situata nel nord dello stato brasiliano del Rio Grande do Sul, si prepara a un grande evento: il passaggio della torcia destinata a inaugurare i Giochi Olimpici di Rio de Janeiro, nel prossimo agosto.

Il 3 maggio è iniziato il percorso della torcia in terra brasiliana, una staffetta che durerà 95 giorni, durante i quali numerosi eventi sono stati programmati in tutto il Paese carioca: 329 sono le città interessate, di cinque stati diversi.

Domenica 3 luglio la carovana toccherà Erechim, prima città dello stato del Rio Grande do Sul a ricevere la Torcia Olimpica che unirà idealmente il Brasile da nord a sud, a conferma della volontà di coinvolgere la popolazione nello spirito dei Giochi Olimpici, percorrendo tutto il territorio del Paese.

Quasi superfluo aggiungere che ci si sta preparando in modo speciale a questo evento di importanza planetaria. Nell'ambito delle manifestazioni locali previste per valorizzare l'evento, il comune di Erechim ha in

programma una Pre-Olimpiade che coinvolgerà gli studenti delle scuole cittadine. Si prevede una forte partecipazione a questo momento così significativo per la comunità brasiliana che sarà orgogliosa di mettere in mostra le proprie potenzialità nelle diverse discipline sportive.

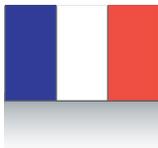
Redenzio Cezar Zordan



Corsi di lingua italiana e progetto di una Casa Vicentina

Il 18 marzo si è svolta la prima riunione annuale del circolo brasiliano Vicentini nel Mondo di Nova Venezia e Regione. All'ordine del giorno il progetto della Casa Vicentina, che oltre ad ospitare la sede centrale del Circolo Vicentino di Nova Venezia e Regione, diverrà sede dove sviluppare un progetto per l'insegnamento della lingua italiana.





Commemorazione della grande guerra in collaborazione con gli Ex Combattenti

Nell'ultima assemblea dei soci le associazioni culturali italiane "Circolo Vicentini di Lione" e "Ex-combattenti italiani e loro discendenti - D.A.C.I." hanno invitato i propri soci alle diverse manifestazioni che si sono svolte a Lione, in Francia, per commemorare la Prima Guerra Mondiale, l'Unità d'Italia e la Giornata delle Forze Armate. Sono stati momenti che hanno portato a riflettere, e a ringraziare i valorosi combattenti italiani chiamati al fronte durante la Grande Guerra. Per il circolo di Lione si è trattato di un momento conclusivo del percorso iniziato nella primavera del 2015 con la visita in Friuli al sacrario di Redipuglia e al museo della Grande Guerra di Ragogna.

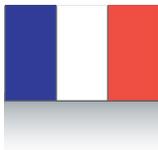
Le celebrazioni del 4 novembre sono state rese commoventi dalla presenza di ex-combattenti in guerre successive provenienti dalla Val d'Aosta, accompagnati da giovani che hanno intonato l'inno italiano. Fondamentale in questi eventi l'attività dell'associazione D.A.C.I., il cui presidente Daniel Vezzio ha così voluto accogliere la delegazione italiana: "Ci sono momenti nella vita in cui mancano le parole per esprimere ciò che si prova... dire grazie sembra invisibile, inaudito e manca di spessore... l'emozione, il silenzio, il fatto di trattenere le lacrime sono forse più eloquenti. La presenza dei nostri "fratelli" di tutte le età che sono arrivati, con sacrificio, dall'Italia, ci ha commosso... le tombe dei nostri morti a Lione non sono state quindi dimenticate". "Grazie a Michele Maurino - ha concluso Vezzio - e a tutti coloro che, numerosi, hanno accettato di seguirlo, in occasione di questa avventura umana che rafforza la memoria .. noi tutti sappiamo che senza passato non potremmo avere un futuro: leggere i nomi di questi giovani italiani incisi sulle croci è un raggio di luce



che ci indica il cammino... e la luce era forte a Lione il 31 ottobre 2015!". Le cerimonie ai cimiteri della Guilottière e di Doua sono state

seguite da numerosi giornalisti francesi e italiani e trasmesse anche dalle reti italiane.

Gianfranco Pretto



Torneo di bocce “Coppa Vicentini” e tombola autunnale

Per chiudere in bellezza il 2015 del circolo Vicentini nel Mondo di Lione, in Francia, immancabile l'appuntamento con il tradizionale torneo di bocce Coppa Vicentini in cui si sono sfidati 54 concorrenti.

Quest'anno la finale è stata fra la coppia formata da Gianfranco e Francesca Focaretta e quella formata da Luigi e Cristina che hanno concesso pochissimi punti ai loro avversari, rivelandosi dei veri e propri schiacciasassi. Alla fine Luigi e Cristina hanno vinto per 13 a 3 l'ambita coppa, destinata ad aggiungersi agli altri numerosi trofei che questi fortissimi e simpaticissimi soci di Villefranche hanno vinto nel corso degli anni. Bruno Bravo e Marinette (del Fogolar Furlan) hanno vinto la finale di consolazione contro i vicentini André e Arnaud per 13 a 6, portandosi a casa

in premio dell'ottimo prosecco vicentino. Altro appuntamento di fine anno, la tradizionale tombola alla quale hanno partecipato più di 50 persone. I regali erano costituiti quasi esclusivamente da prodotti alimentari confezionati elegantemente da Germaine, Danielle e Jeanne Marie: dei bei tranci di speck e formaggio Asiago, prosecco e vino Montepulciano, dolci secchi acquistati al mercato di Torino, e tutto questo per 5 estrazioni e 2 partite più un “tombolone” molto ben fornito.

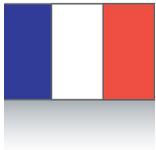
Durante la pausa è stato proiettato il film “Italia Opera Unica”, documentario sull'Italia ricca di immagini e suoni affascinanti.

Gianfranco Pretto



Amici Lionsi che ci hanno lasciato

DANTE SCAGLIANTI, GENTILUOMO PROTAGONISTA DI UNA BRILLANTE CARRIERA MILITARE, E FRANCESCO SEGATO, SOCIO DEL CIRCOLO DI LIONE SIN DALLA SUA FONDAZIONE. AI FAMILIARI DI DANTE E FRANCESCO IL CONFORTO DI TUTTA LA GRANDE FAMIGLIA VICENTINA SPARSA PER IL MONDO.



Le Feste della Befana e di San Valentino hanno unito nella gioia vicentini e francesi

Feste della tradizione al circolo Vicentini nel Mondo di Mondelange, a cominciare dalla tradizionale festa dell'Epifania, allietata dallo spettacolo "Il grande bazar" del clown Nicolio. Proveniente dalla famosa scuola circense Zavatta, Nicolio è sia scultore di palloncini che mago. Durante la sua esibizione ha eseguito numeri da giocoliere con stupefacente maestria, con un ritmo sfrenato che ha coinvolto sia i bambini che gli adulti. Un vero spettacolo interattivo. Alla fine dell'esibizione il presidente ha offerto gustose cioccolate calde e caffè per tutti, accompagnati dal tradizionale panettone. Dopo questa dolce pausa, i membri del comitato hanno proceduto alla distribuzione di giocattoli e caramelle. La tradizione è stata così rispettata anche quest'anno, e le famiglie di Mondelange hanno ringraziato la Befana che ha distribuito a ogni bambino un regalo, dopodiché ha salutato soddisfatta ed è partita sulla sua scopa fuoriserie.

Il 14 febbraio i membri del comitato del circolo di Mondelange hanno dato vita alla tradizionale Festa di San Valentino. Un successo fenomenale considerando la sala delle feste al completo, animata da un pubblico di ogni età. L'orchestra Silver Brothers ha aperto le danze prima di pranzo per far sgranchire le gambe un po' irrigidite, dopodiché un brillante cuoco ha dato il via al menù della serata. Al momento di servire il gelato, il comitato del circolo ha distribuito a ciascuno dei presenti una confezione di cioccolatini offerti dall'associazione, mentre alcuni volontari hanno venduto i biglietti della lotteria, ricca di molti premi, fra cui delle magnifiche orchidee, offerte come sempre da Filippo Amico, fiorista



Festa dell'Epifania



Festa di San Valentino

della Petit Nice. E, dopo l'immane foto di gruppo, l'orchestra ha poi ripreso a suonare e fatto danzare dame e cavalieri, compresi quelli

giunti in rappresentanza del comune di Mondelange.

Livio Pagliarin

REGIONE VENETO

Centottantacinque progetti presentati alla Festa del Popolo Veneto 2016

Con la Legge Regionale n. 8 del 2007 è stata istituita la Festa del Popolo Veneto che si tiene il 25 marzo, giorno della fondazione mitica di Venezia, al fine di favorire la conoscenza della storia del Veneto, di valorizzarne l'originale patrimonio linguistico, di illustrarne i valori di cultura, di costume, di civismo, nel loro radicamento e nella loro prospettiva, nonché di far conoscere adeguatamente lo Statuto e i simboli della Regione. Per celebrare l'edizione 2016, la Regione, per la quinta volta, ha coinvolto il comitato regionale Unpli Veneto che riunisce le Pro loco del Veneto, nella realizzazione di un con-

corso che ha riguardato le scuole venete di ogni ordine e grado, nonché le scuole italiane dell'Istria.

Grazie alla preziosa collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Veneto, è stato così indetto un bando, finalizzato alla realizzazione di percorsi didattici sviluppati da classi, o gruppi di classi, di ogni ordine e grado rispetto a tre ambiti:

1. La lingua veneta nelle sue espressioni creative nel teatro, nella musica e nella poesia
2. Il territorio regionale con il suo patrimonio storico-artistico ed enogastronomico
3. Raccogliere, raccontare, drammatizzare le leggende e i misteri del proprio territorio, oltre che celebrare le ricette dei nostri anziani.

Hanno partecipato ben 163 scuole, per un totale di 185 progetti presentati, confermando, visti i numeri dei partecipanti, il forte interesse da parte del mondo della scuola per l'iniziativa.

La premiazione si è tenuta il 21 marzo al centro Don Orione Artigianelli, in occasione della quale erano presenti alcuni rappresentanti delle scuole vincitrici, che hanno presentato parte dei propri lavori.

Ecco le scuole vincitrici

CONCORSO "TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE DEL VENETO"						
5ª ED. ANNO SCOLASTICO 2015/2016						
I VINCITORI						
AMBITO 1- TEATRO MUSICA POESIA						
750	SMSI-TSS "Leonardo da Vinci"	Buje	CRO	1ª, 2ª, 3ª, 4ª	Teatro	Sei più sei diverso da dodici
750	Istituto professionale "F. Nightingale"	Castelfranco Veneto	TV	2ª	Teatro	Buona la prima: l'amor ga raixe fonde
750	Primaria "G. Segato"	Sospirolo	BL	4ª, 5ª	Teatro	Ai di dele noze
750	Primaria "Eugenio Prati"	Cerro Veronese	VR	5ª	Teatro	Mato el prete o i parochiani?
500	Primaria "F. Grimani"	Venezia	VE	3ª, 5ª	Musica	Abbraccio fraterno
500	Primaria "Anna Frank"	Breda di Piave	TV	5ª	Poesia	Tempo de guerra Tempo de pace
400	Primaria "B. CACCIN"	Chioggia	VE	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	Teatro	Anche a Chioggia
400	Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"	Adria	RO	2ª	Teatro	A ghièra na volta
400	SEI di Cittanova	Cittanova	CRO	1ª, 2ª, 3ª	Teatro	Riguleto
400	Primaria "Battieti"	Venezia	VE	3ª	Musica	Figlio del Mare
400	Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro"	Pirano	SLO	1ª, 2ª, 4ª	Poesia	Poesia
AMBITO 2 - RICERCA STORICA ED ENOGASTRONOMICA						
500	Secondaria 1ª "Beltrame"	Montorso	VI	3ª	Ric. Storica	Montorso 49
500	Scuola Secondaria IIª "Leone XII"	Montecchio Maggiore	VI		Ric. Storica	Merica, Merica: il viaggio di Paolo e Rachele Rossato
500	Secondaria 1ª "M. Buonarroti"	Martellago	VE	2ª	Ric. Storica	Silenzio perfetto, chi tace un conflitto, chi dice parola va fuori di scuola. I registri di scuola raccontano
500	I.P.S.I.A. Porto Tolle	Porto Tolle	RO	3ª, 4ª	Enogastr.	Quando si parlava come si mangiava
500	Primaria "Pietro Caliani" di Santa Maria In Stelle	Verona	VR	1ª	Enogastr.	Gh'era 'na volta i gnocchi
500	Primaria "B. Parentin"	Parenzo	CRO	2ª, 3ª, 4ª	Enogastr.	I magnari de una volta
400	Secondaria 1ª "G. Zanella"	Arzignano	VI	2ª	Ric. Storica	A scuola ad Arzignano nel 1937
400	IIS "Calabrese - Levi"	San Pietro in Cariano	VR	4ª	Ric. Storica	Il Vicariato in Valpolicella
400	Secondaria 1ª "Buonarroti"	Martellago	VE	2ª	Ric. Storica	Poenta e formenton
400	Scuola Media Superiore "Dante Alighieri"	Paola	CRO	3ª	Enogastr.	Vinomap
400	Istituto Alberghiero "Pietro d'Abano"	Abano	PD	3ª	Enogastr.	"Via col Veneto"
AMBITO 3 - LEGGENDE E MISTERI - CUCINA LA CRISI						
500	Scuola Secondaria 1ª "Natale dalle Laste"	Marostica	VI	1ª	Leg. Misteri	Sulle tracce dei Sanguanello
500	Secondaria 1ª "Anna Frank"	Montecchio Maggiore	VI	2ª	Leg. Misteri	ohi la me gamba el me piè
500	Primaria "Cesare Battisti"	Erbezzo	VR	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	Cucina la crisi	Basta poco per...
500	Primaria "Abate A. Dal Pozzo"	Rotzo	VI	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	Cucina la crisi	Le BINTJE raccontano...
400	Primaria "G. Segato"	Sospirolo	BL	5ª	Leg. Misteri	La legenda de la Città de Cornia
400	Primaria di Pieve	Livinalongo	BL	5ª	Leg. Misteri	La stria dei sas de stria
400	Primaria "M. Merlin"	Chioggia	VE	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	Leg. Misteri	Strighe, strigarie e invocassion dei santi
400	IIS "G. Valle"	Padova	PD	4ª	Leg. Misteri	Fotografando il mistero
400	Secondaria 1ª "G. Galilei"	Breda di Piave	TV	2ª	Cucina la crisi	Il Baldon



DIALETTANDO

(6^a parte)

I “fabrissieri” de la ciesa de Wollongong e el libretto de Menego Scalzotto

Caro Periodico, tra nialtri vicentini in giro par el mondo, ghe sara' qualche d'un che' l se ricorda del sig. avv. Lorenzo Pellizzari. Nel 1985, el jera lu' el presidente de l'ente. E, proprio 'nte chel' ano, da presidente, el ga scritto 'na pagineta de presentazion par el “libretto” del sig. Menego Scalzotto “Ve la conto, ve la digo, ve la canto “. Mi, ogni tanto, lo lesa e lo rilesa, parche cussi' me rinfresco el dialeto e me vien a mente robe de cuando ca jero anca mi on boceta col sgnaroco xo pal naso.

El di' l'altro, me xe capita' de rilezere la pagina 'ndove che se contava del “fabrissiero”. Anca al me paese, ghe jera i “fabrissieri” che, insieme coi capati, i vegnea suito dopo el “santissimo” co ghe jera le “procesion”. Sicome che, come ch'el dise el sig. Scalzotto, i “fabrissieri” se 'nteresava a far su' la ciesa nova, e, dopo, a starghe drio par le spese de manutension e compagnia bela, me son ricorda' de come, cua' a Wollongong, i ga fato su' la capela del Sacro Cuore par la cumunita' 'taliana de 'Australia. Par dir la verita', 'na ciesa par i 'taliani la ghe jera xa, a lunanderra, on poco distante da Wollongong, ma, ai primi dei '60, la zente se podea movere, quasi tuta, solo che col “bus”, e, ala domenega, no gh'in jera tanti. Ghe jera cua' i misionari scalabriniani.

Luri i ga' visto el bisogno e, d' acordo co 'na specie de comitato (“fabrissieri”), i ghe ga' dimanda' prima el permesso al vescovo. Sicome che el vescovado, co la so catedrale, el xe li, a du' passi, el vescovo ghe ga' assa' de far su' solo che 'na capela in memoria dei Caduti in guera. E no el ghe ga' gnanca da', in principio, el pameso de fare batesimi, matrimoni e funerali. I padri scalabriniani, i conosea on architetto da Valdagno, e i ghe ga' dimanda' a lu' se el podea farghe el disegno e tuto el resto. Allora, a Port Kembla, poco distante, ghe jera do' inprese de costrusion: una vegnesta dal'Italia e che l'altra fatase cua' da pochi ani. Tute do' le gavea, par el pi', operai 'taliani. Anca l'architetto che ga' fato i disegni, el laorava co una de 'ste inprese. Par cuei ani, xe sta' parecia' on projeto “ultramoderno”, se diria 'desso. L'entrata e tuto el davanti, e anca tute do' le fianca', tuto de vero, tegnesto su' da on sistema de angolari e putrele mesi insieme in te na maniera mai vista prima parche', allora, cua' in Australia, ancora no i fasea el “hollow sections”, che i saria tubi cuadri e retangolari. Par fare 'sto tipo de fero, se dovea metare insieme du' angolari da 8”x3” , e saldarli par tuta la lunghesa.

Le do' inprese ga meso cuasi tuto el materiale e on poca de man de opera, con tanto laoro fato a gratis. Co jera



da fare la getada del cemento, saltava fora omini da tute le parti, par el pi' a gratis. E chi no podea metare man de opera, fasea oferte in sterline, a seconda de le possibilida'.

De oferte, ga eserghene sta' fate abbastansa, parche', fin che i 'ndava vanti coi muri e co i altri lauri, l'architetto el jera drio fare i disegni par le "Via Crucis". E el ga' anca dovesto trovare 'ndove ch'el gavarìa podesto farle, parche le sarìa sta fate de bronso. Come cal jera 'ultramoderno' el disegno de la capela, cussi' xe sta' 'ultrmoderne' le "Via Crucis". No le xe fate de quadreti pitura', o de cuei basirilievi piccoli, ma de cose piccole si', ma simboliche. Par esenpio: la facia de Cristo vivo la xe de vero, cuela de Cristo morto la xe de bronso, e tuto so na soaza da 26" x 26". La crose, la xe come on toco curto de fero a U, ma de bronso. Quando che el vescovo el xe vegnu'a dire la mesa de la inaugurazion dela capela, ghe toca' dirla in Italiano, parche' el gavea da' ordene ca no se podea dir mesa in inglese. Ma dopo on poco de tempo, i missionari scalabriniani i ga scomizia' a dir mesa in spagnolo, portoghese, 'talian e anca par inglese, con bate-simi, funeraì e matrimoni.

'St'ano che vien, i sara' 50 ani che xe sta' finia la capela del Sacro Cuore. 'N tel framezo, ghe xe sta' speso drio tanti schei: par l'inpianto dei altoparlanti, par piturare el dentro, par metare a posto el cuerto e tante altre robe. Da che la cieseta xe sta' fata, a parte i misionari, parche' cuei i li sposta senpre, el solo cambiamento xe sta' che no ghe xe pi' la sterlina, ma ghe xe el dolaro. Par el resto, cuei che xe come i 'fabrissieri'de deso, insieme al missionario che ghe xe al momento, i ga' senpre cata'la maniera de metare a posto tuto, parche' le oferte no le xe mai manca'. E i "Vicentini" de Wollongong i ga' messo drento la statua de la Madona de Monte Berico. 'Tornando ale pagine del libretto del sig. Scalzoto, me son inacorto che el gavea scomizia' a scrivere le so' storie par 'talian, co'na zonta, ogni tanto, de racontini in dialeto. E xe sta i vicentini ca lezea el periodico, a dimandarghe ca el scrivese de pi' in dialeto, apunto parche' ghe piasea a tuti cuanti de lesare e praticare on poco de pi' el vicentin!!!

Ghe xe 'na storieta, a pagina 62 del libretto, 'ndove ch'el ne conta de 'La vecia Stela de Natale'. E el ne conta anca che so fradelo pi' vecio el sonava in ciesa da 60 ani. El gavara' sona', de sicuro, l'organo!

La ' Stela, de Nadale', al me paese, la cantava cuei de la 'Schola Cantorum', da Santo Stefano fin a l'Epifania. Nel 1954, so 'nda' anca mi e altri tri' toseti veci come mi (diese ani) parche' gavivimo i nostri popa'ca i cantava'ntel coro de la ciesa, e cantavimo la' anca nialtri.

Fasea fredo, e me ricordo che 'na sera semo 'nda' su' par la pontara del Ponte Novo, 'ndove che deso ghe xe la Padana, par 'nare a cantare la Stela in corte dai Marchioro, prima, e dopo fin a la Fracanzana. Se cantava 'Tu vieni dale stelle', 'Adeste Fideles', 'Lieti pastori', e tante altre, tute adate par Nadale. Doro Timinelo, el portava la stela a sie' punte. La jera sora a on manego alto come on omo, fata de carta velina zala e rossa, granda come on vezoletto, co 'na portina in mezo par metarghe drento on canfineto a petrolio ch'el fasea luce abbastansa da poder vedarghe senza 'ndare rento al fosso, parche', quando che se tornava indrio, pi' de calche d'un sarìa sta' "allegro". Cussi', se el tempo jera belo, se cantava la 'Stela' tute le sere, fora che la domenega.

La jera na maniera par farghe ciapar cualcosa a cuei de la 'Schola Cantorum'. I fasea le prove de canto 'na volta, anca do', a la settimana, e i cantava in ciesa a tute le feste grandi e anca a qualche funerale dei siuri. Cuel ca i rincurava co i cantava la 'Stela: qualche salado e on poche de damigianete de vin botanico, el capelan che tegnea su' el coro, el ghe asava tuto a luri, senpre, paro', col pameso del prevosto.

Ma, da Santo Stefano ala Epifania, xe masa poco tempo parche' suito, tute le feste le vien porta' via! (da "Ve la digo, ve la conto, ve la canto", di Domenico Scalzotto).

A cura
di Lino Timillero

“ E xe sta i vicentini ca lezea el periodico, a dimandarghe ca el scrivese de pi' in dialeto, apunto parche' ghe piasea a tuti cuanti de lesare e praticare on poco de pi' el vicentin!!! ”



Comune di Lusiana

Tema della manifestazione

“L'accoglienza”

Un diritto per chi arriva nella nostra terra, o da qui parte per altre mete

LUSIANA

DOMENICA 31 LUGLIO 2016

48[^] GIORNATA
DELL'EMIGRANTE DI LUSIANA

e

17[^] FESTA ITINERANTE
DELL'EMIGRANTE



per info e programma:

www.entevicentini.it

M. 340.8837741

Tel. 0444 325000

info@entevicentini.it